

# Il Corpo Europeo nell'ambito della NATO

Autor(en): **Löwenstein, Robert**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **67 (1995)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247182>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Il Corpo Europeo nell'ambito della NATO

Tenente colonnello i.G. Robert Löwenstein, redattore presso il Quartiere Generale della NATO/SHAPE a Casteau, Belgio

*Prima della conferenza al vertice della NATO del 7 e 8 novembre 1991 a Roma, il Presidente francese Mitterand e il Cancelliere tedesco Kohl annunciarono in un'iniziativa comune del 14 ottobre 1991, l'intenzione di rafforzare la cooperazione militare bilaterale con l'obiettivo di creare il nocciolo di un Corpo Europeo. Il Corpo era soggetto all'inserimento in un'ottica europea, permettendo l'adesione di tutti gli Stati membri dell'Unione dell'Europa Occidentale (UEO), ai fini di fornire uno slancio supplementare all'elaborazione di una Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC) dell'Unione Europea. Questa intenzione di allestire una grande unità europea al di fuori dell'Alleanza Atlantica fu inizialmente vista con occhio critico da parte della NATO, benché l'idea del rinforzo del pilastro europeo di quest'ultima fosse stata accolta positivamente nel suo insieme. La questione inerente alle unità da assegnare al Corpo Europeo nonché alla sua integrazione nelle strutture e procedure della NATO costituì oggetto della discussione.*

L'accordo franco-germanico di La Rochelle del 22 maggio 1992 ha sciolto, in seguito alla presa di posizione determinata a favore dell'Europa e dell'Alleanza Atlantica, le principali riserve della NATO. Dal punto di vista dell'Alleanza fu particolarmente vincolante una parte della dichiarazione decisiva, in quanto specificava che l'impegno del Corpo Europeo quale contributo essenziale dell'Europa alla NATO per

- la difesa comune degli alleati secondo l'articolo 5 del Trattato di Washington;
- il mantenimento e ristabilimento della pace e le azioni umanitarie doveva attuarsi nell'ambito della NATO.

Fu altrettanto importante la constatazione che gli impegni assunti dalle unità connesse al Corpo Europeo in relazione all'alleanza, restano invariati.

La dichiarazione del cancelliere tedesco del 6 novembre 1992 dinanzi al Bundestag, secondo la quale nessuna unità doveva essere ritirata dalla NATO, rifletteva in maniera persuasiva la consapevolezza della Germania relativa ai suoi obblighi nei confronti della NATO. Nel medesimo tempo si presentò un'opportunità di ravvivare le relazioni militari tra Francia e NATO, ravvicinando così la Francia all'Alleanza, aldilà degli accordi esistenti. La cooperazione attuale tra Francia e NATO fu oggetto dell'accordo Ailleret-Lemnitzer del 1967 da una lato, e dell'accordo Valentin-Ferber del 1974 dall'altro; il principio fondamentale e permanente non consisteva nell'integrazione bensì nella cooperazione. La necessità di definire la posizione e il ruolo del Corpo Europeo permise inoltre di dare un nuovo orientamento al rapporto Francia-Alleanza Atlantica. In questo contesto, Francia e

Germania proposero al Consiglio Nordatlantico di ancorare l'impiego del Corpo Europeo nell'ambito della NATO in un nuovo accordo. Sulla base del successivo mandato del Consiglio Nordatlantico fu elaborato un "accordo particolare", firmato in seguito all'accettazione di quest'ultimo dal Comandante Supremo delle Forze Alleate in Europa (SACEUR), dal CEMA francese e dall'ispettore generale tedesco in data 21 gennaio 1993 a Bruxelles. Da questo accordo (SACEUR Agreement) scaturiscono i seguenti punti principali:

- l'impiego del Corpo Europeo nell'ambito della NATO a favore della difesa comune secondo l'articolo 5 del Trattato (NATO) di Washington, in relazione alle forze di difesa principale e le forze di pronto intervento in caso di crisi e, al di fuori dell'articolo 5, i provvedimenti atti al mantenimento e ristabilimento della pace e le azioni umanitarie;
- le competenze e procedure relative alla pianificazione come pure le relazioni tra SACEUR e Corpo Europeo;
- il regolamento della subordinazione alla NATO e le autorizzazioni «Operational Command» del SACEUR;
- le disposizioni generali quale aspetto vincolante di questo accordo particolare per altri Stati membri dell'UEO intenzionati ad aderire al Corpo Europeo.

Questa formula fu, per la prima volta dopo l'adesione del Belgio al Corpo Europeo e all'accettazione vincolativa del SACEUR-Agreement che ne conseguiva, tradotta in realtà mediante la sottoscrizione del Generale comandante dell'armata belga del 12 ottobre 1993. Questi dati di fatto saranno ugualmente applicabili nel caso dell'adesione di altri Stati membri dell'UEO che considerano una partecipazione al Corpo Europeo. Secondo l'opinione generale, questo accordo speciale costituisce una prima concretizzazione delle decisioni prese in occasione della conferenza al vertice di Maastricht e Roma. Da una parte, dato il carattere di modello del SACEUR-Agreement per l'intensificazione delle relazioni tra UEO e Corpo Europeo, quest'ultimo fu riconosciuto nei riguardi dell'Unione dell'Europa Occidentale quale elemento delle «Forces answerable to WEU» (FAWEU). D'altro canto, il nuovo concetto strategico dell'Alleanza con le sue esigenze di multinazionalità e di integrazione trova esplicita conferma in virtù dell'impegno del Corpo Europeo nell'ambito della NATO. Conformemente al principio del «doppio cappello», le unità germaniche e belghe sono previste per la subordinazione alla NATO, con la riserva di un'eventuale assegnazione all'UEO o ad un altro comando relativo al Corpo Europeo. Dal punto di vista della NATO, ciò rappresenta un'ottima base, nella misura in cui le forze francesi reintegreranno eventualmente il pilastro europeo dell'Alleanza nel comando (Operational Command) del

SACEUR. La cooperazione sarà regolamentata da dettagliati accordi tecnici in completamento dell'accordo speciale. A tale scopo verrà implementato un gruppo di coordinazione sotto il comando del SACEUR con la globalità degli Stati membri del Corpo Europeo. I negoziati intensivi sin d'ora condotti, hanno permesso di raggiungere degli accordi inerenti ai criteri essenziali. Le problematiche non risolte a tutt'oggi concernono principalmente il sostegno occorrente a livello nazionale in caso di impiego sotto comando della NATO. Il calendario delle opere da compiere in relazione all'armonizzazione di queste problematiche prevedeva la conclusione delle discussioni e la sottoscrizione degli accordi tecnici entro l'estate del 1994, in modo da poter intraprendere, al più presto possibile, i passi necessari. L'obiettivo della NATO consiste nella conclusione di tutti i lavori preparativi necessari, parallelamente alla disponibilità all'azione del Corpo Europeo, prevista per il 1. ottobre 1995, ai fini di una sua completa integrazione nelle strutture e procedure NATO esistenti e approvate. Le unità germaniche e belghe associate al Corpo non vengono sottratte all'ordinanza dell'Alleanza, ma sono previste per una subordinazione alla NATO. Nel contempo, l'accordo particolare offriva alla Francia la possibilità di partecipare attivamente all'elaborazione della NATO e di esprimere il suo parere, anche dal punto di vista militare.

La costruzione di un'identità di difesa e di sicurezza, munita da un elemento invisibile quale il Corpo Europeo, completa interamente l'obiettivo relativo al consolidamento del pilastro europeo in seno all'Alleanza Atlantica. Il Corpo Europeo può quindi inserirsi in una prospettiva non soltanto europea bensì anche transatlantica.